

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

Comune di Terni

Dipartimento LL.PP. – Gestione del Territorio

Studio di fattibilità per la realizzazione di una bretella di collegamento tra la strada Terni Rieti e l'AST, in zona S. Carlo

Relazione preventiva del rischio archeologico (art. 25 c.1, D.Lgs 50/2016)



Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Inquadramento storico – topografico dell’area	3
3. Carta archeologica.....	5
3.1. La viabilità.....	6
3.2. I siti archeologici noti da bibliografia	9
3.3. I siti archeologici emersi dall’archivio della Soprintendenza.....	10
3.4. La ricognizione diretta	11
4. Analisi del rischio archeologico.....	19

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

1. Premessa.

La presente relazione viene redatta in seguito all'affidamento del servizio da parte del Comune di Terni, Dipartimento LL.PP. – Gestione del Territorio, in base alla determinazione dirigenziale n. 2135 del 7/7/2017.

Oggetto del presente lavoro è la verifica preventiva dell'interesse archeologico da allegare allo studio di fattibilità per la realizzazione della bretella AST – S. Carlo, un tratto stradale che dovrebbe andare a costituire una variante diretta per i mezzi pesanti che dalla strada statale Terni – Rieti si dirigono alle Acciaierie.

Per la realizzazione del presente lavoro sono state effettuate delle ricerche di diverso tipo:

- a. ricerca bibliografica, onde stabilire la persistenza di situazioni di interesse archeologico nelle vicinanze dell'area di intervento
- b. consultazione dell'archivio della ex Soprintendenza ai Beni Archeologici (ora Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria), alla ricerca di notizie su rinvenimenti degli ultimi anni, ancora inediti
- c. ricerca all'archivio storico di Terni, per individuare documenti utili e cartografia storica
- d. ricerca di foto aeree
- e. ricognizione diretta nell'area oggetto di indagine

2. Inquadramento storico – topografico dell'area

L'area oggetto di indagine insiste nel settore nord – orientale di Terni, in area extraurbana e a poca distanza dai limiti nord dell'attuale complesso delle Acciaierie, al di sopra della strada che conduce verso S. Carlo, in loc. Prisciano.

Salendo si raggiunge la loc. La Romita, seguendo la strada che costituisce il punto d'arrivo della bretella in oggetto e che continuando oltre prosegue verso l'abitato di

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

San Liberatore, dal quale si può riscendere di quota fino a raggiungere la Valnerina in loc. Collestatte.

L'area in esame non si distingue per la presenza di rinvenimenti particolari, ma risulta comunque importante da un punto di vista archeologico, data la vicinanza con una serie di situazioni di grande importanza, sia in epoca preromana che in epoca romana.

Il centro urbano di *Interamna Nahars*, attraversato dalla via Flaminia orientale, si chiude ad una buona distanza rispetto all'area di nostro interesse, a circa 1,7 km ad est di quest'ultimo.

La consultazione del materiale d'archivio, soprattutto delle mappe storiche e la consultazione delle foto aeree disponibili, mostra che nell'area non si registravano insediamenti o agglomerati fino ai giorni nostri. Il Catasto Gregoriano¹ mostra infatti la presenza della sola viabilità in direzione di Spoleto e in direzione della Romita, ma la quasi totale assenza di fabbricati o case coloniche.



Fig. 1: Catasto Gregoriano, *Mappa di Rocca San Zenone*, Quadr. XIV

L'area era quindi a carattere rurale per tutta l'epoca antica e fino alla metà del '900, come dimostra l'ortofotocarta del 1954 – 1956². Nella successiva edizione del 1997³ l'area si presenta simile allo stato attuale, con la presenza dell'area urbana di Borgo Bovio e del quartiere in loc. Prisciano.

¹ Archivio Storico di Terni, Catasto Gregoriano, *Mappa di Valle e Mappa di Rocca San Zenone*, 1819.

² Geoportale dell'Umbria, servizio CTR *on web* (<https://siat.regione.umbria.it/webgis>), ortofoto del 1954 – 56.

³ Geoportale dell'Umbria, servizio CTR *on web* (<https://siat.regione.umbria.it/webgis>), ortofoto del 1997.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Fig. 2: ritaglio dall'ortofoto del 1954 – 56, che mostra la zona di Prisciano e Borgo Bovio con solo pochissime tracce di urbanizzazione. Resta ben visibile ed assolutamente invariata la viabilità.

Tra gli elementi che caratterizzano comunque l'interesse archeologico dell'area è da considerare innanzi tutto la presenza della via Flaminia. Come sarà indicato nella sezione successiva infatti, essa rappresenta certamente l'elemento di maggior importanza nell'area, poiché la presenza di una consolare favorisce lo sviluppo di insediamenti nelle sue vicinanze, oppure può indicare la presenza di monumenti funerari che si ponevano lungo il suo percorso in maniera costante.

Altro elemento da tenere in considerazione, come verrà detto più avanti, è anche la presenza del percorso che conduce alla Romita, probabilmente anch'esso antico e con funzioni di comunicazione molto importanti.

3. Carta archeologica

Questa parte raccoglie tutti i dati che è stato possibile individuare mediante le ricerche indicate nella sezione 1. Tutte le evidenze sono state riportate nella carta allegata (Tav.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

D); le tracce riconoscibili di viabilità antica sono riportate con una linea colorata, i rinvenimenti vengono invece indicato con simboli puntuali di diverso colore, a seconda della fonte da cui è stato possibile individuarli.

Tutti i dati sono stati assemblati e proiettati sulla cartografia disponibile utilizzando un software GIS open source (*Quantum Gis*).

La cartografia di base è la Carta Tecnica Regionale al 10000 in formato vettoriale, su cui sono state sovrapposte le curve di livello, il layer vettoriale del progetto dell'opera da realizzare, vari livelli di ortofotocarte (1954 – 56; 2000), la cartografia storica del Catasto Gregoriano ecc. Tutti i layer sono proiettati su coordinate piane in formato ED50 UTM, fuso 33 (EPSG 23033).

3.1. La viabilità

Uno degli elementi principali che rendono l'area di interesse dal punto di vista archeologico è sicuramente la viabilità, poiché il settore di indagine è posto a poche centinaia di metri dal ramo occidentale della via Flaminia in uscita da Terni.

Altro elemento interessante è costituito dal tratto stradale che sale in direzione della Romita e di San Liberatore, un percorso certamente utilizzato in epoca romana, ma non si esclude anche in periodi precedenti.

1. La via Flaminia. Il ramo orientale della via Flaminia esce da Terni e si dirige verso nord, in direzione di Spoleto, attraversando l'area attualmente occupata dal quartiere di Borgo Bovio, andando a corrispondere con ogni probabilità con la strada moderna⁴. Prosegue poi fino ad attraversare l'attuale abitato di S. Carlo, passato il quale si ricongiunge con la S.S. 3, in direzione di Spoleto.

La cartografia antica conferma questa lettura, indicando tale strada con il nome di *Strada Statale Romana*⁵.

La presenza di una via consolare costituisce un elemento da tenere in considerazione nell'analisi del rischio archeologico di un'area, poiché presuppone la presenza di insediamenti, ville rustiche, aree di necropoli ecc.

⁴ SCHMIEDT 1966, pp. 181 – 191; CAMERIERI 1997. Le strade che probabilmente oggi la ricalcano corrispondono alle vie E. Chiesa, Romagna, Tre Venezie e S. Carlo, fino all'incrocio con la S.S. 3 Flaminia.

⁵ Archivio Storico di Terni, Catasto Gregoriano, *pianta di Rocca San Zenone*, quadrr. XI e XIV, 1819.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Fig. 3: ritagli della *Mappa di Rocca San Zenone*, quadr. XIV (cfr. *infra*), con indicazione della via Flaminia come “Strada Statale Romana”.

2. La via che conduce alla Romita. Non esistono evidenze archeologiche o documentarie certe che possano indicare l’antichità del tracciato in direzione della Romita e di San Liberatore. La cartografia storica riporta questo percorso, indicandolo con il nome di *Strada Comunale detta della Romita*⁶, che si stacca dalla via Flaminia all’altezza dell’attuale Villaggio Grandi Achille, dopo aver percorso ad ovest l’area di Colle dell’Oro. La parte iniziale della strada non è più visibile, in quanto completamente obliterata

⁶ Archivio Storico di Terni, Catasto Gregoriano, *pianta di Rocca San Zenone*, quadr. XIV, 1819.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Fig. 4: ritaglio della Mappa di Rocca san Zenone, Quadr XIV (cfr. *infra*), con indicazione della “Strada Comunale della della Romita.”



Fig. 5: ritaglio della *Mappa di Valle*, Quadr III, con indicazione del punto della Romita

dalla realizzazione dello stabilimento delle Acciaierie, ma se ne riconosce la prosecuzione subito ad est di esse, dove si ricongiunge con l’attuale strada asfaltata che sale alla Romita.

L’interesse per questo tracciato secondario si spiega con il fatto che esso poteva consentire di raggiungere la Valnerina all’altezza di Collestatte, quindi a nord rispetto all’area occupata dalla Cascata delle Marmore. La presenza di tale opera

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

infatti e l'orogenesi stessa di tale settore, di difficile superamento, rendevano certamente difficoltosi i collegamenti e la possibilità di aggirare tale ostacolo percorrendo il tratto viario in questione poteva certamente offrire un'ottima alternativa. La presenza infatti di una serie di diverticoli est – ovest che collegavano il ramo occidentale della Flaminia con determinati punti della Valnerina, ha sempre fatto ipotizzare che una vera e propria viabilità di fondovalle in tale area non dovette mai essersi completamente sviluppata⁷.

3.2. I siti archeologici noti da bibliografia

Il materiale disponibile sull'area è estremamente scarso, poiché non si registra la presenza di rinvenimenti di un certo livello in zona Prisciano o nelle immediate vicinanze. Esistono invece delle attestazioni in aree limitrofe, che corrispondono a rinvenimenti di epoca pre – protostorica e di epoca romana, utili ad avere una migliore comprensione dei livelli di occupazione del territorio in epoca antica.

a) Iscrizione

Terni, Eremita dei Cappuccini (loc. La Romita)

Segnalato il rinvenimento di un'iscrizione genericamente datata ad età romana, già scomparsa nel corso della redazione del CIL⁸.

b) Insediamento neolitico e industria litica

Terni, alle falde del colle di Pentima.

Nel 1909 venne individuata traccia di una stazione preistorica risalente al periodo Neolitico, con il rinvenimento di circa quaranta focolari nell'area subito a nord del corso del Nera⁹. Il rinvenimento si deve alla lunga serie di ricognizioni effettuate da Bellucci e da Lanzi in quell'area, che raccolsero numerosi frammenti di ceramica, sia nell'area corrispondente alla balza di Pentima, sia nel punto più a valle. Sempre dalla stessa area proviene un raschiatoio datato al paleolitico superiore.

c) Necropoli

Terni, area delle acciaierie e del colle di Pentima.

⁷ COSTAMAGNA 1999, p. 36.

⁸ CIL XI, 4323; ANDREANI – FORA 2002, p. 92.

⁹ LANZI – VERRI 1910, p. 146; GRASSINI 1947, p. 34.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

A partire dal 1884 i lavori di realizzazione dello stabilimento delle Acciaierie di Terni, nell'area compresa tra via Brin e il colle di Pentima, restituì varie centinaia di sepolture databili tra il X ed il VI sec. a.C., la maggior parte delle quali ad inumazione entro circoli di pietre.

I primi corredi emersi durante il 1884 vennero trafugati e in alcuni casi distrutti, mentre a partire dal 1886 lo scavo venne seguito da Luigi Lanzi, ispettore ai Monumenti e Scavi del Mandamento di Terni ed Angelo Pasqui, inviato dalla Direzione delle Antichità¹⁰.

I lavori proseguirono fino al 1911, con il rinvenimento anche di residui di un insediamento neo – eneolitico.

3.3. I siti archeologici emersi dall'archivio della Soprintendenza

Per ottenere un quadro più omogeneo e completo del rischio archeologico dell'area si è provveduto a consultare l'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria). Sono stati sottoposti a spoglio tutti i faldoni riguardanti la città di Terni e soltanto uno ha fornito indicazioni utili per l'area in questione.

d) Iscrizione e blocco lavorato

Area di Borgo Bovio, via Cadore n. 7.

Il 25 luglio del 1977 l'allora ispettrice della Soprintendenza Archeologica Maria Antonietta Tomei si recò a Terni, nell'area di Borgo Bovio, in via Cadore 7, per recuperare del materiale archeologico¹¹.

Si tratta di due blocchi lavorati, di cui uno iscritto, individuati durante i lavori per la realizzazione dell'abitazione di proprietà Molinari.

Il primo blocco, di forma quadrangolare di travertino (120 x 75 x 38), presentava la seguente iscrizione:

SEX VA [---]

SEX VA

G VALE

L VALE

POMP

Il secondo blocco risulta lavorato, ma non meglio descritto e delle dimensioni di cm 105 x 65 x 38.

¹⁰ LEONELLI 1997, p. 21.

¹¹ Archivio ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria, Fasc. 33, 25 luglio 1977, fogli 1 – 2.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

3.4. La ricognizione diretta

In più di una giornata sono stati effettuati dei sopralluoghi nell'area oggetto di intervento, sia nel punto esatto dove sorgerà l'opera, sia nelle aree limitrofe, così da poter raccogliere tutti dati possibili prima di qualsiasi intervento sul territorio.

L'area si presenta generalmente con copertura erbosa ed arborea piuttosto fitta, elemento che non consente una corretta lettura di eventuali anomalie visibili e corrispondenti ad eventuali siti archeologici.

La ricognizione ha riguardato dapprima il settore pianeggiante, indicato nella carta in colore rosso e corrispondente all'area 1, attualmente incolta e con alberi sparsi. La ricognizione di questo settore non ha portato a nessun rinvenimento.

In secondo luogo ci si è concentrati sulla fascia iniziale del rilievo su cui sorge la Romita, parte del complesso del Monte Pennarossa, un'area che si distingue per l'alternanza di una serie di terrazze pianeggianti e strette, probabilmente corrispondenti ad aree precedentemente terrazzate per motivi agricoli (Tav. I, area 2, in viola).

Tutto questo settore è coperto da una fitta vegetazione e si distingue per una visibilità praticamente nulla, che rende quasi impossibile constatare la presenza di evidenze o anomalie di qualsiasi tipo.

Ciononostante in quest'area è stato effettuato un rinvenimento (**Sito e**), seppure di modesta importanza; si tratta di un blocco di calcare locale, probabilmente erratico, che presenta tracce di lavorazione su tutti i lati. Le dimensioni sono di circa 60 x 40 cm, mentre l'altezza totale non è ricostruibile al momento, poiché il blocco risulta infisso nel terreno. Una delle facce presenta un andamento concavo, mentre un'altra faccia presenta una rilevata aggettante, di circa 3 cm di altezza rispetto al piano della faccia stessa.

Potrebbe trattarsi di un elemento di edificio di epoca romana, del quale sfortunatamente nulla si può ipotizzare al momento.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Figg. 6 – 7: il blocco individuato in ricognizione; nella fig. 7 è visibile il lato concavo

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Figg. 8 – 9 – il blocco individuato in ricognizione; nella fig. 8 in particolare, è visibile la fascia rilevata.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Fig. 10: il punto di innesto tra la viabilità attuale e la bretella in fase di progettazione (Tav. I, area 3)



Fig. 11: l'area 1, vista da nord – est, sulla linea della futura strada.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Figg. 12 – 13: Area 1; quello che sarà il tratto iniziale della strada, all'altezza del cavalcavia e una visuale della zone a maggior copertura

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Figg. 14 -15: altre visuali dell'area 1, nel punto in cui è previsto il passaggio del nuovo tratto stradale.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Fig. 16: Area 1 vista da sud, sulla linea del nuovo tratto stradale.



Fig. 17: una delle terrazze artificiali che caratterizzano la conformazione dell'Area 2.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549



Figg. 18 – 19: altre terrazze pianeggianti dell'area 2, ormai a ridosso dell'area 4 (cfr. Tav. I)

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

4. Analisi del rischio archeologico

In base alla fase di raccolta dati e di analisi della documentazione fornita dalla stazione appaltante circa le opere necessarie di cui si sta valutando la fattibilità, si forniscono le seguenti indicazioni riguardo il rischio archeologico connesso all'esecuzione dell'opera.

Come già accennato nelle precedenti sezioni, l'opera verrà realizzata in un'area che fino a poche decine di anni fa era un'area extraurbana e a carattere prettamente rurale, dove sia la foto aerea, sia la consultazione delle mappe storiche, mostrano la generale assenza di agglomerati.

Gli studi archeologici editi e l'opera di tutela effettuata dalla Soprintendenza fino ai giorni nostri non hanno registrato la presenza di evidenze archeologiche nei settori direttamente interessati dalle operazioni di scavo previste.

Quello che emerge sono solo dei dati sparsi nel territorio in questione, alcuni anche a distanze superiori al km rispetto al punto di indagine.

Questo dato potrebbe quindi già essere utile per considerare l'area e, di conseguenza, l'intervento, a basso rischio archeologico.

Bisogna però tenere ben presenti alcuni aspetti, prima tra tutti la presenza della via Flaminia, che sorge ancora a poche centinaia di metri più a nord – ovest rispetto al settore di indagine, insieme al tratto viario che si dirige verso la Romita, San Liberato e la Valnerina, della cui importanza si è già detto nella relativa sezione.

La presenza di questi due elementi non consente di escludere la presenza di siti archeologici nelle aree di interesse, anche in ragione del rinvenimento del blocco (**Sito e**), che costituisce comunque un indizio della possibile frequentazione antica dell'area. In più, a poco più di un chilometro di distanza, sorge una delle necropoli più estese dell'Umbria, quella delle Acciaierie, della cui importanza e vastità si è già accennato nella relativa sezione.

In base a tutti questi elementi e in base alla situazione emersa dalla ricognizione diretta, considerando gli elementi desumibili dalla documentazione progettuale preliminare, sono state evidenziate tre diverse aree, con rischio archeologico differente:

AREA 1: colore rosso nella mappa Tav. I.

Corrisponde all'area nella quale si riconosce un rischio archeologico più alto, per una serie di motivi.

L'area presenta un andamento pianeggiante e sorge ai piedi del rilievo del Monte Pennarossa, nei pressi dell'attuale corso del torrente Tescino e a poca distanza dalla via Flaminia, che da questo punto dista non più di 500 m.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

Le caratteristiche di questo settore ben si prestano all'impostazione di insediamenti antichi o di aree di necropoli, poiché ricorda il caso delle vicine Acciaierie, dove la necropoli sorgeva in pianura ed era probabilmente funzionale a villaggi situati nelle immediate vicinanze o nell'altura soprastante.

Si considera come elemento di ulteriore rischio la necessità di esecuzione di ulteriori scavi per la creazione di un tombino, di un canale e di un collettore fognario per il deflusso delle acque. Le opere sono tutte previste in questo settore.

Non si fa riferimento, nella documentazione fornita, alle quote previste per lo scavo di queste opere, che si ipotizzano di una certa entità.

AREA 2: colore viola nella mappa Tav I.

Questo settore, nonostante abbia restituito l'unica traccia di epoca romana durante la ricognizione, si considera a rischio più basso, poiché qui gli interri che sigillano possibili evidenze archeologiche sembrano piuttosto ingenti.

La presenza dei terrazzamenti a cui si è già accennato, certamente artificiali, potrebbero infatti aver richiesto accumulo di terreno, per creare piani artificiali sui quali fosse possibile coltivare.

Inoltre, durante la ricognizione si è constatata la presenza di numerose scorie ferrose e di un terreno piuttosto singolare, di colore grigio scuro, simile a cenere e misto a numerosi materiali di risulta. Esiste quindi la possibilità che in quest'area si siano concentrati rifiuti e scarti delle prime fasi produttive delle vicine Acciaierie, che renderebbero ancora più remote le possibilità di intercettare strutture o contesti archeologici.

AREA 3: colore verde nella mappa Tav I.

Corrisponde all'area della rotatoria esistente a nord, punto di inizio del tratto viario e sostanzialmente già realizzato, per cui si considera a rischio quasi nullo.

AREA 4: colore blu nella mappa Tav I.

Costituisce l'innesto della strada in progetto con il percorso in direzione della Romita. In questo caso il rischio potrebbe essere quello di intercettare l'originaria pavimentazione della strada antica.

Il progetto prevede in questo punto, infatti, l'esecuzione di una bonifica di circa 80 cm di profondità, alla quale si devono sommare i 60 cm previsti per la realizzazione del sottofondo e del manto stradale. La profondità potrebbe essere sufficiente per intercettare la fase più antica della strada.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

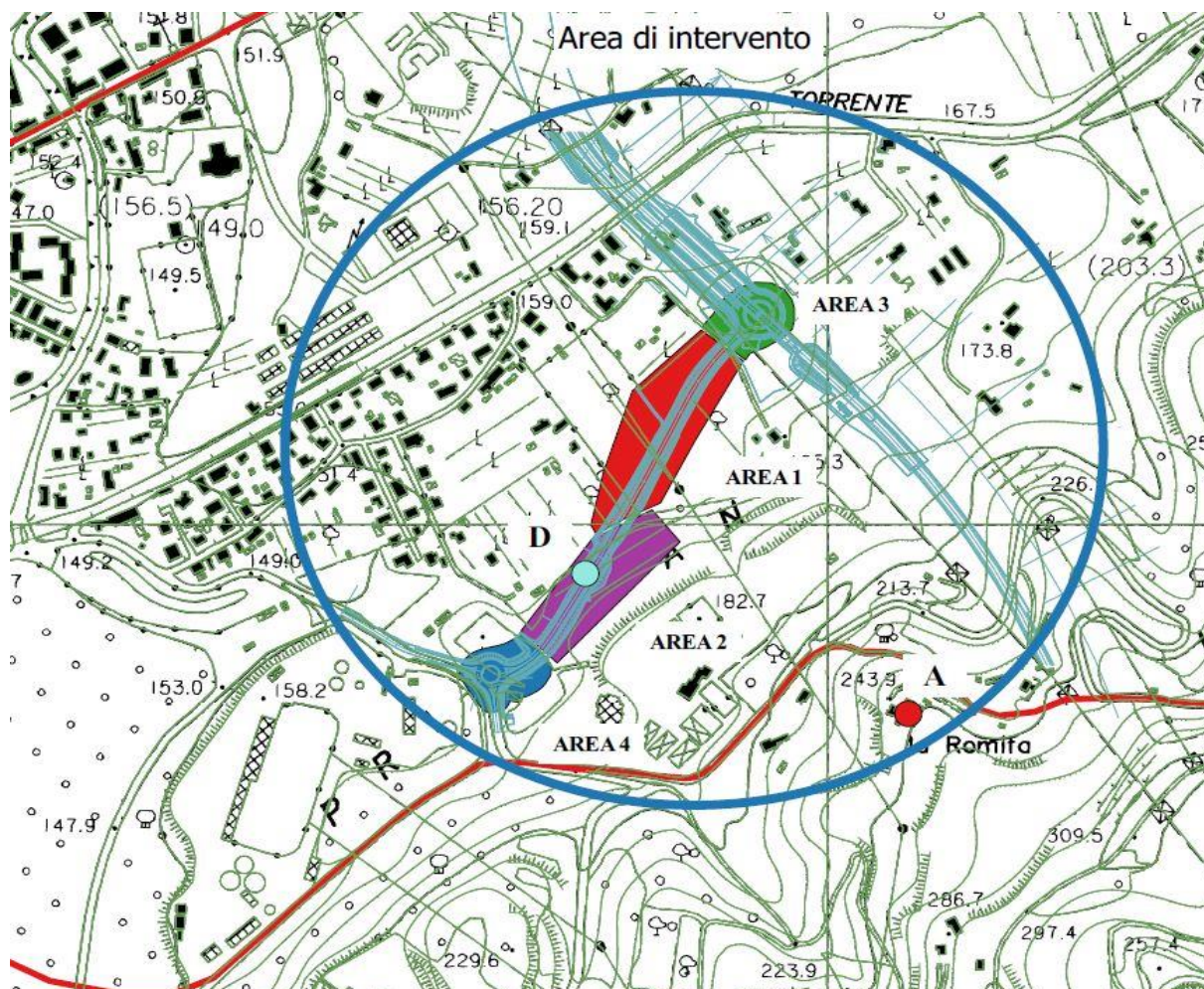


Fig. 20: ritaglio della Tav. I, con indicazione dell'area di intervento e delle aree individuate in base al livello di rischio.

In conclusione il rischio archeologico collegato all'esecuzione dei lavori in oggetto viene indicato di livello medio basso, in funzione di tutti i dati finora raccolti e della distanza tra la zona in questione e i rinvenimenti finora noti.

L'area 1 viene valutata come quella a maggior rischio archeologico, soprattutto in ragione delle sue caratteristiche, come già descritto precedentemente, anche se il livello di rischio appare al momento piuttosto contenuto.

Non si esclude che l'esecuzione di sondaggi geologici funzionali alle fasi di progettazione possano aggiungere ulteriori dettagli utili per creare un quadro più preciso di quello finora raggiunto.

Dott. Massimiliano Gasperini
Viale Cesare Battisti 45
05100, Terni

Professionista disciplinato ai sensi della legge 4/2013
C.F. GSPMSM79T12D653S
P.Iva 02933550549

Terni
19 ottobre 2017

Dott. Massimiliano Gasperini
N. iscr. Elenco operatori abilitati: 3109



DOTT. ARCHEOLOGO
MASSIMILIANO GASPERINI
VIA CESARE BATTISTI 45
05100 TERNI
C.F. GSPMSM79T12D653S
P. IVA 02933550549

22